

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Acquevenete				
3	Corriere delle Alpi	15/03/2023	<i>A febbraio solo 3 millimetri di pioggia. E già si teme la risalita del cuneo salino</i>	2
12	Il Gazzettino	15/03/2023	<i>Siccità, c'è l'ordinanza di Zaia. "Per ora niente razionamenti ma via..."</i>	3
15	Il Mattino di Padova	15/03/2023	<i>A febbraio solo 3 millimetri di pioggia. E già si teme la risalita del cuneo salino</i>	4
3	La Nuova di Venezia e Mestre	15/03/2023	<i>A febbraio solo 3 millimetri di pioggia. E già si teme la risalita del cuneo salino</i>	5
3	La Tribuna di Treviso	15/03/2023	<i>A febbraio solo 3 millimetri di pioggia. E già si teme la risalita del cuneo salino</i>	6
1+8	La Voce di Rovigo	15/03/2023	<i>Una siccità mai vista prima</i>	7
Rubrica Acquevenete - web				
	Corrierealpi.gelocal.it	14/03/2023	<i>Siccità, una task force veneta per evitare il razionamento dell'acqua del rubinetto</i>	9
	Mattinopadova.gelocal.it	14/03/2023	<i>Siccità, una task force veneta per evitare il razionamento dell'acqua del rubinetto</i>	10
	Nuovavenezia.Gelocal.it	14/03/2023	<i>Siccità, una task force veneta per evitare il razionamento dell'acqua del rubinetto</i>	11
	Polesine24.it	14/03/2023	<i>La strategia anti siccità</i>	12
	Rovigoindiretta.it	14/03/2023	<i>Aree verdi e rilancio stazione</i>	13
	Tribunatreviso.gelocal.it	14/03/2023	<i>Siccità, una task force veneta per evitare il razionamento dell'acqua del rubinetto</i>	15

L'EMERGENZA E I PROVVEDIMENTI

A febbraio solo 3 millimetri di pioggia E già si teme la risalita del cuneo salino

VENEZIA

Si aggrava la situazione della siccità in Veneto, che alla fine di febbraio – riporta il bollettino dell'Anbi – vedeva gli invasi acquiferi sui due bacini principali, quello dell'Adige e quello del Piave, in deficit del 33 e del 59% rispetto alla media.

Nel mese di febbraio, segnala la sezione veneta dell'Associazione nazionale Bonifiche e Irrigazioni, sono caduti sul territorio regionale soltanto 3 millimetri di pioggia, il 96% in meno rispetto alla media storica. Le falde sono tutte al minimo.

Ma non è tutto. Secondo le rilevazioni dell'agenzia ambientale Arpav, dal 1° ottobre a fine febbraio le nevicate hanno avuto un deficit del 32% sulle Dolomiti, e del 20% nelle Prealpi. Quanto agli invasi dei bacini fluviali, quello dell'Adige ha immagazzinato 129 milioni di metri cubi d'acqua,

quello del Piave 99.

«I gestori potrebbero doversi confrontare nuovamente con fenomeni quali la risalita del cuneo salino nei tratti terminali dei fiumi, in particolare sul fiume Po, il prosciugamento di alcune sorgenti montane, l'abbassamento delle falde acquifere, la riduzione dei tiranti idrici in corrispondenza delle prese sulle acque dei fiumi», è la previsione di **Acquevenete**, il gestore idrico della Bassa padovana e del Rodigino.

«Sono due i fronti principali cui **Acquevenete** ha lavorato e continuerà a lavorare per contrastare i rischi legati alla siccità», fa sapere l'azienda. «Il primo riguarda la riduzione delle perdite idriche, attività che consentirà la diminuzione del fabbisogno di risorsa prelevata dall'ambiente, grazie ad attività di ricerca dedicata con metodi ingegneristici e alla sostituzione delle condotte amma-

lorate. Il secondo filone è rappresentato dalla realizzazione del piano degli investimenti, il cui obiettivo primario è l'aumento del grado di resilienza del sistema acquedottistico grazie ad importanti opere di interconnessione tra le fonti e alla loro messa in sicurezza».

Tra gli interventi previsti figura anche la realizzazione di una condotta in attraversamento del Fiume Po per consentire il collegamento diretto tra le centrale di Ponte Molo e le condotte adduttrici del Savec. L'opera sarà completata entro l'estate e permetterà la dismissione della centrale di Ponte Molo, dove lo scorso anno si era reso necessario l'utilizzo di un impianto di dissalazione a osmosi inversa per contrastare il fenomeno del cuneo salino. «Ad oggi la situazione appare comunque sotto controllo e non vi è previsione di razionamento per i prossimi mesi»

dice Piergiorgio Cortelazzo, presidente di **Acquevenete**. «Se le cose dovessero peggiorare, ovvero non dovessero esserci precipitazioni neppure nei prossimi mesi, potremmo dover pensare piuttosto a una razionalizzazione dell'uso della risorsa. Cosa questo comporterebbe in concreto? Una riduzione della pressione dell'acqua e la richiesta di collaborazione ai cittadini per un utilizzo più consapevole della risorsa, limitandone l'uso per i soli fini idropotabili».

Intanto ieri il Governo ha dato notizia del fatto che ci sono sette decreti che finanziano le altrettante Autorità di Distretto: quasi 20 milioni di euro destinati dal Ministero delle Infrastrutture. In Veneto saranno finanziati la modifica degli scarichi della diga del Corlo, la galleria scolmatrice della diga di Bastia, il sistema integrato a fini irrigui del Veneto Orientale, le barriere contro la risalita del cuneo salino al Po di Pila.



Il Brenta a secco nel tratto che attraversa il comune di Stra

















[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]



